

ASSEMBLEA del corso di laurea in LETTERE mercoledì 11/12 ore 10 aula III

1. Il modo con cui la nostra società porta avanti un processo di auto-conservazione si manifesta in questa facoltà nella proposizione di un determinato modello di insegnante:

l'insegnante come colui che possiede una particolare strumentazione critica valida di per sé. Viene taciuto il nesso esistente tra gli strumenti critici e il loro uso (la didattica) e il nesso tra questi e la reale situazione scolastica in cui l'insegnante oggi si trova a svolgere la propria funzione educativa.

Affrontare il problema della formazione dell'insegnante fornendo unicamente un certo tipo di strumenti di analisi (es. metrica, esegesi del testo, sintassi per italiano), sotto la pretesa di un affronto neutrale, significa non porre le condizioni per un cambiamento.

2. Privilegiare all'interno degli esami la cosiddetta "parte istituzionale", permette l'acquisizione da parte di tutti gli studenti degli elementi fondamentali per muoversi all'interno di ogni disciplina e permette l'affronto di alcuni problemi centrali che una ricerca specialistica (v. corso monografico) non permette di affrontare.
3. Questa affermazione implica una diversa organizzazione dei corsi, cioè il fare delle ore di lezione degli spazi in cui ci sia la possibilità di un confronto e di un giudizio su quanto si sta facendo. Questo presuppone la possibilità di una libera aggregazione tra gli studenti.
4. La condizione per la realizzabilità di questo lavoro è l'intervento in merito al funzionamento complessivo del corso di laurea, è il pretendere che le scelte riguardanti l'organizzazione degli studi siano sottoposte alla decisione degli studenti lì dove gli studenti normalmente si incontrano: il corso.

Bologna
ciel/ in proprio
via Indipendenza 24